

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABRONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 28 Gennaio

AVVISO

Preghiamo i nostri Associati di mettersi al corrente con l'Amministrazione, e dobbiamo prevenire quelli i quali essendo in arretrato vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro abbonamento, che ove non lo facessero quanto prima, l'Amministrazione stessa sarebbe costretta di procedere a seconda dell'avviso già dato.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 27.

Proroga della sessione — Bisogno di riflettere — La riforma del Senato — Speranza e timore — Due voti significantissimi — Una virtù della Sinistra — Maldini e Tamaio — Una notizia a sensation.

Oggi verrà letto alla Camera il decreto che proroga l'attuale sessione. Prorogare non è chiudere. Il decreto di chiusura verrà pubblicato più tardi. Intanto si guadagna tempo e si può riflettere.

Bisogno infatti di riflettere ce n'è, e molto. Tutti convengono che l'Italia non si è mai trovata in condizioni costituzionali più difficili delle presenti. Qualunque risoluzione venga presa, rimane esautorata una delle due Camere.

Non c'è via di mezzo!... dicono tutti.

Eppure, in opinione mia, il conflitto fra i due rami del Parlamento potrebbe venir sciolto in modo, non solo da non offendere né l'una né l'altra Camera, ma di esaltare il Senato, o quanto meno di avere una Camera Alta circondata da quell'autorità e da quel prestigio, senza dei quali cadrà naturalmente in ridicolo.

Questo modo consisterebbe nella riforma del Senato.

Ma per comprendere la cosa, bisognerebbe aver un intelletto politico superiore ed io credo che non lo possieda né la Corona né il ministero.

Qual bella occasione, massime per la Corona!...

Infrattanto qui si continua a non saper nulla di nulla. A Destra si spera che il ministero non abbia il coraggio di prendere una risoluzione energica ed a Sinistra lo si teme.

I moderati tentano tutte le possibili ed anche le impossibili pressioni a Corte non arrendendosi neppure davanti al fatto significantissimo che i due senatori Panisera e Visone — il primo prefetto di Palazzo ed il secondo ministro della Casa Reale — votarono per l'abolizione del macinato.

Il fatto — come dissi — è significantissimo. Mentre i capi della burocrazia, i generali, i consiglieri di Stato e della Corte dei Conti votano a favore del macinato, gli

impiegati di Palazzo votano contro. A proposito di questa votazione pro e contro, bisogna pur dire che l'avvenimento della Sinistra al potere fece fare un vero progresso alla interpretazione pratica della libertà.

Quasi tutti gli impiegati governativi votarono contro il ministero. Ebbene, a nessuno di loro verrà torto capello.

Quando invece governavano i moderati, guai se un ufficiale dello Stato avesse osato manifestare una opinione contraria a quella del ministero!

Rammento che quando il deputato Maldini votò in una certa occasione alla Camera contro il ministero, mentre era ufficiale di marina in attività di servizio, fu mandato su due piedi a fare un viaggio di circumnavigazione.

Rammento altresì, che quando l'allora deputato ed, ora senatore, Tamaio firmò nel 1864 una protesta contro la famosa circolare Petitti sullo spirito di corpo, venne subito collocato a riposo. Egli era colonnello dell'esercito.

Rammento altri fatti, ma riescirebbe troppo lungo l'enumerarli. Basti solo constatare il vero progresso che l'avvenimento della Sinistra al potere fece fare all'interpretazione pratica della libertà.

Si può discutere se un ufficiale dello Stato possa essere o meno deputato e senatore, ma quando lo è bisogna lasciarlo libero di manifestare le proprie opinioni, senza pericolo che male gli colga.

Fra le manovre usate in questi giorni dai moderati per tirar l'acqua dal proprio molino, c'è quella della diffusione di una notizia ad effetto, o, come dicono i francesi a sensation.

Vanno dunque dicendo che, nel caso in cui il ministero procedesse all'informata, parecchi dei più vecchi senatori (notate bene dei più vecchi, cioè di quelli ancora dell'antico Piemonte) presenterebbero le loro dimissioni.

Sono cose che si fanno per veder di spuntarla, e siccome — a detta del proverbio — tanti piccoli fanno un grande, così sta il fatto che tra questa ragione e tra quella il ministero si trova ad essere indeciso, quantunque i suoi amici affermino che egli ha risoluto di non darla vinta al Senato.

L'elezione d'Isernia

A proposito e ad aggiunta di quanto abbiamo scritto sul fiasco moderato di questo collegio, togliamo dal *Popolo Romano* quanto segue:

Isernia 26 — ore 17.

Eletto Delfini dopo una lotta vivacissima.

La popolazione percorre la città acclamando all'egregio concittadino.

Commozione indescribibile. T. Noi ci ralleghiamo cogli elettori di

Isernia, i quali avendo di fronte due candidati, per ogni riguardo stimabilissimi, seppero ispirarsi al vero criterio politico, combattendo una lotta elevata che prova un progresso positivo nell'educazione politica di quelle provincie.

L'avv. Delfini che gode molta stima per la sua integrità di carattere e pel suo ingegno, sarà un eccellente deputato di sinistra.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

RASSEGNA ESTERA

In Francia le sinistre sono spinte ad un accordo dal contegno dei vari gruppi di destra. Questi si posero perfettamente d'accordo, e nominarono un comitato in cui tanto il Centro, che i legitimisti ed i bonapartisti vi sono rappresentati proporzionalmente al numero di voti di cui dispongono. I vari gruppi agiranno sempre a norma delle prescrizioni di quel comitato.

Le sinistre devono comprendere quali pericoli sovr'esse in questo modo si accavallino; devono procedere d'accordo se intendono attuare le riforme cui la Nazione anela sia nel campo delle leggi, che nell'azienda amministrativa; e che avevano destato tanta legittima aspettazione.

Sembra tuttavia che l'accordo non sia perfetto, giacché vediamo che nella legge sulle riunioni il ministero viene in parte battuto; mentre al Senato Labouleye può impunemente attaccare Ferry quasi a sostegno dei clericali.

Eppure la calma interna è necessaria per la Francia anche nei riguardi dell'estero; difatti Hubner alla delegazione austriaca appaiò la questione interna della Francia a quella d'Oriente siccome gravida di conseguenze. L'Haymerle mostrò di vederla in modo differente, ma nella sua riservatezza ufficiale confessò che le potenze avevano assicurato la Francia che l'amicizia fra Germania ed Austria non mirava contro essa. Ed allorquando c'è bisogno di queste assicurazioni si ha la prova migliore che l'acqua non è troppo cheta.

La Grecia intanto è in preda ad una delle solite crisi ministeriali. Lo Zaimis pare sia incaricato di costituire il nuovo gabinetto col Menetepulos agli esteri; vedremo se vi riuscirà e in ogni modo se poscia le Camere gli presteranno il loro appoggio. Poiché le Camere greche mutano di parere con inqualificabile leggerezza.

L'Inghilterra ha conchiuso colla Turchia una convenzione sulla tratta dei Negri; è questo un nuovo trionfo dei principii di civiltà. Sarà forse anche il principio di attuazione di nuove riforme in Oriente?

Dalla Spagna poi giungono notizie che gli alienisti dichiararono il regicida Otero essere imbecille. Ciò giustifica quanti trovavano dell'incomprensibile in quell'attentato.

C'è in Spagna qualche cosa di serio; Canovas sente il bisogno di chiedere scuse alla minoranza offesa. Se anche la minoranza riternerà alle sedute della Cortes nessun compenso i danni seguitivi per la monarchia se i liberali di Sagasta hanno potuto stringere alleanza con Martinez-Campos.

PRO JUSTITIA

Pubblichiamo anche questa seconda lettera direttaci dall'Amico del povero, non senza rinnovare quelle stesse ampie riserve già altra volta espresse.

Mio egregio amico,

Riassumo in due parole la controversia nella quale mi dibattuto in seguito alla benevola tua ospitalità, ri-

cordandoti come nel tuo giornale si fosse sostenuto che i partiti dovevano d'ora innanzi schierarsi di fronte al quesito della libertà, e come io al contrario abbia voluto dimostrare che nell'attuale momento storico l'esclusivo omaggio a quella idea non poteva divenire la prima, e meno ancora l'unica preoccupazione degli uomini chiamati a reggere i destini d'Italia, perchè la maggioranza vera del paese reclama la soddisfazione di ben altri bisogni, dei quali è urgente interessarsi per sacro debito d'equità.

Quindi alla risposta datami pro libertà faccio adesso tener dietro la presente mia replica pro justitia, prendendo in esame le critiche che mi vennero mosse.

Non si accetta la mia affermazione che le più essenziali conquiste del progrediente spirito umano in fatto di libertà sieno definitivamente accolte dalle nostre classi dirigenti. Ho forse torto? Non si pubblicano quotidianamente, nè io certo me ne dolgo, giornali che si professano apertamente repubblicani o socialisti, e che sostengono, senza veli, idee contrarie a quello che suole dirsi ordine costituito? Non è forse notorio che esistono federazioni repubblicane e circoli socialisti, e non già segreti, ma annunziati ed incoraggiati impunemente?

Non vi sono le guarentigie dell'oralità nelle cause civili e penali, e del verdetto pronunziato dai giurati? Non è concesso ai frati di portar in giro strani indumenti medioevali, come agli atei di proclamare che Dio non esiste? Non vi sono leggi che tutelano da arbitrari arresti come da ingiustificate violazioni di domicilio? Non è rispettato il segreto epistolare?

Mi vengono opposti riprovevoli abusi delle autorità, quali sarebbero per esempio quelli recenti di Campo Varano e di Piazza Dante, e la mancanza di una legge di responsabilità ministeriale. Ma ho io forse detto che la libertà sia pienamente applicata in ogni suo dettaglio? Ho constatato solo, nè questo si dovrebbe ragionevolmente contraddire, che, come io dimostrava or ora, quanto vi ha di sostanziale nel concetto che essa racchiude è già ammesso dalle maggioranze governative. Del resto se gli abusi e le lacune lamentate si verificano anche essendo al timone dello Stato un partito di Sinistra, come avrebbero potuto verificarsi con un partito di Destra, ciò dimostra, in appoggio mio, che non è veramente il problema che si pretende primario quello che sopra gli altri riesca a dividere i nostri uomini politici.

Mi si ricorda l'insufficienza della legge elettorale senza riflettere che per giustificare un notevole allargamento del suffragio, quale io desidero, basta invocare il principio dell'eguaglianza, mentre ricorrendo all'altro vostro gli si dà un significato che non è più rigorosamente preciso.

Non è poi certamente una gratuita asserzione quella avversaria che solo il programma della libertà possa risolvere l'altro dell'eguaglianza? Ad ogni modo si dovrà forse attendere il lento riconoscimento pieno ed universale d'una idea prima di pensare a redimere le moltitudini? Eppure egli è a questa enorme conseguenza che si giunge quando si voglia stabilire come unico programma politico quello

che come tale io appunto combatto.

Al povero che ha fame, all'operaio che dopo aver sudato tutto il giorno non ha per riposarsi che un lurido giaciglio in infetta stamberga, al contadino che vede i suoi cari perire uno ad uno lentamente di pellagra, venite innanzi, se vi regge il cuore, col magro conforto di cavillose disquisizioni di jure costituzionale. Non io certo, non chi ha viscere di carità.

Osereste voi dire a quei disperati che la vostra è la via alquanto lunga ma sicura per giungere fino a loro? Potrebbero rispondervi che di pazienza ne hanno avuta anche troppa.

Chi poi, oltrechè esser umano, volesse anche esser prudente vi sussurrerebbe in un orecchio: *Dum Romae consulitur, Saguntum perit*. Sì, finchè la società politicante si andrà ancora pascendo di vane ciancie può scoppiare formidabile la rivoluzione sociale, che si dovrebbe invece possibilmente prevenire coll'occuparsi in primissimo luogo del benessere delle masse.

Mi si avverte che la grassa borghesia non vi penserà mai sul serio; ma chi vi ha detto che io lo spero? Non ho dichiarato in modo esplicito che nel mio programma c'entra pure il proposito di democratizzare le istituzioni? *racquiasupra vagheggiato, il quale paralizzava gli effetti dell'egoistica tirannide borghese.* Ma tale ampliamento, devo ripeterlo, entra in principalità nel concetto mio dell'eguaglianza, e solo accessoriamente nel vostro di libertà.

Quello però che ha urtato sopra tutto i nervi del simpatico contraddittore si fu l'aver io osato dire che la libertà sarà in seguito mantenuta ed ampliata solo in quanto esigenze d'un ordine superiore lo permettano, ammettendo inoltre rassegnatamente la possibilità che i nuovi ordini sociali ne reclamino un abbandono almeno parziale.

Il suo nobile sdegno non mi ha scosso.

Premessa l'avvertenza che non ho fissata la certezza d'un qualche futuro sacrificio di quanto è a capo d'ogni suo pensiero, ma solo una tale possibile necessità, raccomando all'amico di mantenersi fido alla scuola evolutivista, che c'insegna che ogni idea si muta e trasforma, nè parrà quindi assurdo immaginare che possa giungere un dì in cui la società si reputi più felice con un sistema che necessiti qualche restrizione della libertà, se gli uomini dell'avvenire non riesciranno a conciliarla col prevalente bisogno di più eque istituzioni.

Chi ci sa dire se non possa un giorno divenire familiare il concetto, oggi ancora dai più avversato, di subordinare l'individuo alla società quando questa subordinazione, per il diverso grado di civiltà, per il ben avviato trionfo dell'altruismo sull'egoismo, non riesca più un'oppressione penosa, insopportabile, ma mezzo pacificamente accettato come indispensabile alla comune felicità.

Lo ripeto, nulla oso affermare in proposito positivamente, ma desidero che anche gli altri non ardiscono negare a priori la supposta eventualità.

Mi si obiettano alcuni dolorosi esempi forniti dalla storia moderna di dispotismo o consigliato ed attuato

in conseguenza del sistema di passar sopra ai diritti individuali per fine di bene, e si vuole che lo rifletta anche a che caro prezzo sarebbe dall'operaio acquistato il suo benessere materiale se dovesse in compenso adattarsi a degradanti avvillimenti. Ma allorché mi si muovono tali obiezioni si dimentica che la tollerabile possibilità di qualche futura rinuncia ad un beneficio che so apprezzare, la ho supposta solo per il caso di nuove basi sociali, per le quali potrebbe non esservi più né pericolo né danno né avvillimento di soggiacere a disposizioni che, nella mia mera ipotesi, s'imponessero reciprocamente eguali ad eguali.

Si accampa come argomento invincibile l'osservazione che far gettito di una guarentigia d'indipendenza significhi condannarsi al dominio del più forte. Santi Nuni! Ma non è forse viceversa col prevalente regime attuale della libertà, senza alcun sufficiente correttivo d'eguaglianza, che si ha per l'appunto la signoria degli uomini comunque privilegiati? Dobbiamo invece correggere, per quanto la ferrea indole sua lo consente, la brutale legge della lotta per l'esistenza, affinché la troppo libera concorrenza non riesca a tutto vantaggio dei beniamini della fortuna.

Ammetto col mio oppositore che l'interesse materiale non basti alla società che ha bisogno anche di vita psichica, ma gli lo osservo che già oggi nella mia prima lettera come io voglio il miglioramento non solo materiale, ma morale ed intellettuale dei miei abitanti. Però non si avrà alcuno di questi risultati finché dura l'eccessiva invasione delle questioni politiche a danno delle troppo trascurate questioni sociali.

Ammetto del pari che uno dei modi migliori per rialzare l'esistenza delle classi inferiori sia l'educazione perché l'uomo può quanto sa, e perché, come dice Eller, dall'uomo interiore, ma provvediamo intanto sollecitamente anche un po' a nutrirlo ed a ripararlo.

Anch'io finalmente spero molto per il bene del proletario, più che da altri partiti, dall'avvento della sana democrazia, ma perché si solleciti il trionfo delle sue idee livellatrici ed umanitarie non deve essa miseramente scindersi, od in parte sdegnosamente astenersi per questioni ora superflue sulla forma di governo, o per schifiliosi scrupoli di liberalismo, che le impediscono di essere abbastanza pratica, e per così dire ministeriale, con che vengo a ribadire le mie idee contrarie ad un programma troppo unilaterale.

APPENDICE N. 71

LA

Famiglia Maillepré

Santa era immobile, immersa nei dolorosi suoi sogni. Ella non ricordava più le consolazioni di Biot e pensava soltanto ai mali che la sua immaginazione le presentava dinanzi.

In mezzo a tante tristezze, rinacque in lei un raggio di speranza riflettendo che Romeo avea adempiuta la sua promessa di ritornare, e che era egli stesso che aveva detto « Gaston vive! Gaston è salvo!... » Santa credeva che Romeo non avrebbe potuto mentire!

Il balsamo che si versa su di una ferita infiammata calma pel momento gli acuti dolori, ma non vale a risanarla. Ed era questo precisamente lo stato della povera Santa. La sua testa si chinava di nuovo sul petto, sollevato convulsivamente dai singhiozzi senza lagrime. Ella gemeva come gli agonizzanti.

Qualche altro momento Santa sognava di vedere il fratello sano e robusto assieme con Romeo, che lo amava assai e che Gaston chiamava col nome di fratello. Il giorno era bello e sereno, le strade erano cosparse di

Sul glorioso vessillo della rivoluzione francese s'imprime la sublime divisa: *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza*. Era naturale che allora, in quelle condizioni, il culto della prima dea di questa santa triade s'imponesse urgentemente a quello delle altre, ma ora che da quel lato si è fatto, se non tutto, moltissimo, è tempo di pensare a preferenza alle altre due trasandate parti del programma rivoluzionario, che attende ancora la sua piena attuazione. E tempo di rammentarsene se non vogliamo che se ne ricordino, con danno universale, comunisti e petrolieri.

Guai a chi si cristallizza in un'unica arida formula! L'*homo unius libri* crede che il mondo delle idee continui ad essere quale se lo figura il suo fossilizzato cervello e forse, persino alla vigilia d'una nuova rivoluzione, dorme placidamente, sognando rosee creazioni fantastiche che della vita hanno solo la nuda parvenza.

FILOPOCO.

CAROTE!

Tra le tante frottole che spacciano i giornali esteri sul conto dell'Italia e degli Italiani, crediamo che valga la pena di far notare una asserzione del *Fremdemblatt*, il quale, parlando del nuovo matrimonio del generale Garibaldi, ci dà la notizia che Menotti è di abitudini molto religiose, e ci tiene che i suoi operai ascoltino la messa ogni giorno.

E dire che il *Fremdemblatt* passa per uno dei giornali meglio informati di Vienna!

CORRIERE VENETO

Adria. — La sottoscrizione aperta a favore dei poveri diede un meschino risultato.

I lavori geodetici nella ferrovia per Chioggia, nei quali speravasi dare lavoro agli operai, procedono lentamente e va assai a rilento.

Contarina. — Generale è l'esultanza per la costruzione prossima della ferrovia Adria-Loreo-Chioggia.

Quei terrazzani mostrano completa la loro gratitudine a quanti cooperarono a quello scopo.

— Sta costituendosi un circolo politico.

Latisana. — Una festa a favore dei poveri riuscì benone.

Noventa di Piave. — Scrivesi al *Tempo* annunciando che vi si soffre la fame.

Rovigo. — La Deputazione provinciale approvava la relazione della Commissione provinciale per la revisione degli statuti consorziali contraenti lo statuto del Consorzio Dossi-Vallieri, e disponeva perché l'affare sia assog-

flori ed essa si domandava perché avea tanto pianto...

Ma quando si svegliava tutto ritornava per lei nello stato primiero di incertezza e di dolore. Ella andò nella camera del fratello e nel vederla vuota cadde in una specie di languore e la sua testa si nascose fra le coperte del letto ch'ella sognava occupato dal suo Gaston.

Era circa mezzanotte. Non si sentiva più il mormorio della lettura di Berta.

La vecchia duchessa dormiva.

Alcuni minuti dopo la caduta di Santa, Berta di Maillepré passò nella camera di sua sorella e la chiamò a bassa voce. Non avendo ricevuto risposta, si avanzò verso il letto della giovinetta.

Berta da due giorni era di molto cangiata. Nel suo sguardo si era spenta anche l'ultima scintilla. La sua fisionomia avea un'espressione dolorosa. Tutta la sua persona dimostrava sofferenza e sembrava domandare pietà.

Non trovando Santa ove la cercava, traversò la camera a passo lento chiamando — *sorella mia, sorella mia!* — Guardò nel gabinetto di Gaston; tutto era silenzio.

Berta alzò la bugia che teneva in mano e vide Santa ginocchioni colla faccia nascosta sotto le coperte del letto vuoto. Ella voleva parlare e non poteva; disse fra sé: *ella lo piange...*

La coscienza ch'ella avea del suo isolamento era sì amaramente profonda che non osò mettere la mano sulla

gettato alle deliberazioni del Consiglio nella prossima sessione straordinaria.

Treviso. — Si sta eseguendo la consegna all'impresa assuntoria del lavoro di prolungamento e rimonta di opere di fondazione lungo il Livenza da Motta al Canale delle Navi; che giovedì p. v. 29 seguirà quella pel lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine desiro di Piave da Fossalta a Croce, e sabato successivo 31 corrente avrà luogo quella pel lavoro di prolungamento della palafitta con risarcimento di scarpia interna dell'argine sinistro del Livenza fronte Sartori in Comune di Motta.

Udine. — Una Commissione ferroviaria provinciale, scrive il *Giornale di Udine*, ebbe ieri ad occuparsi presso alla Deputazione provinciale delle ferrovie della Provincia, sia delle ammesse nell'*omnibus* ferroviario, sia proposte di nuovo, come quella di Cividale promossa da quel Comune colla *Società Veneta di pubbliche costruzioni*, sia di quella da Udine, Palmanova, San Giorgio promossa dai Comuni stessi e dalla Camera di Commercio, che da ultimo in una seduta unanimemente decise di valgersi per essa al Consiglio ed alla Deputazione provinciale e in apposita istanza.

La discussione si riprenderà e la materia verrà trattata anche nel Consiglio in apposita seduta e convocazione, stante la sua importanza.

CRONACA

Società Stenografica. — I signori Soci della prima Società Stenografica italiana sono invitati all'Adunanza che si terrà Giovedì 29 gennaio corrente alle ore 6 1/2 pom. nel locale della Società per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Elezione delle cariche Sociali.
2. Riforma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale.
3. Proposta di stabilire uno stemma della Società.
4. Relazioni delle osservazioni della Commissione nelle proposte Veratti e Gentilomo.

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno di Sabato, parimenti alle ore 6 e mezza pom.

I Soci che non potessero intervenire vorranno essere cortesii di avvertirne per tempo la Presidenza.

Beneficenza. — Il Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

Il Comitato esecutivo vista la deliberazione presa nell'adunanza tenuta al Casino Pedrocchi il giorno 14 Dicembre, sentita la Congregazione di Carità, presi gli opportuni accordi colla Commissione di Sorveglianza

AVVISA

Per incarico del Comitato ed a cura

spalla della sorella e dirle: sofferiamo assieme. — Ella si volse indietro lentamente e lasciò la sorella in quello stato di agonia. Era andata per sapere se Gaston viveva. Vide la disperazione inginocchiata su di un letto vuoto. Dunque ritenne che Gaston era morto.

Berta rientrò nella camera dell'avola mormorando i versi latini del *De profundis*. Ella si sedette al suo lavoro di tappezzeria, ma non poteva occuparsi. Si mise una mano sul cuore e disse nel fondo del suo animo: *Io credeva di non amare più niente... volle riprendere Pago, ma questo le saltò fuori delle dita e rimase avvilita per non poter finire il suo lavoro; e diceva fra sé: I fiori che gli ho portati l'altra notte saranno gli ultimi... Poi dopo pochi momenti, ella disse ancora: Quando io sarò morta, chi dunque gli porterà dei fiori?... Quest'idea fermò il sorriso che spuntava sulle sue pallide labbra. Ma poscia riannimatasi alquanto ripigliò: Ah! come egli mi stende le braccia! Ella così diceva giungendo le mani sul petto col dolce gesto della madre che culla il suo bambino — *come mi ride e mi bacia!* Ah! io ho aspettato pazientemente, mio Dio!... ho conservato la mia vita perché voi non volete che si muoia prima del tempo... ed io dovevo obbedire per andare in cielo... al cielo ove mi attende il mio bell'angelo... Edmondo mio caro... fanciullo mio!... Ella rideva e piangeva.*

Il pensiero di suo figlio riscaldava la sua povera anima, le ridonava Pa-

della Congregazione di Carità e della Commissione di Sorveglianza verranno fatte alcune distribuzioni di legna nei giorni di Giovedì e Venerdì di ciascuna settimana dal 29 corrente al 20 febbraio, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

La Congregazione di Carità rilascerà i buoni per ritiro della legna suddetta.

I buoni saranno di due colori Bianchi e Rossi.

I Bianchi serviranno per ritirare la legna nel giorno di Venerdì, e i Rossi nel giorno di Giovedì.

La distribuzione avrà luogo nel locale della ex Caserma S. Bartolomeo in via Eremitani al N. 3307.

I componenti la Commissione di Sorveglianza assisteranno per turno alla distribuzione.

Padova li 27 Genn. 1880.

Il Presidente del Comitato

MASO TRIESTE.

Il Pres. della C. mm. di Sorv.

Gian Paolo Tolomei.

Accademia di scherma. —

Ecco il resoconto della grande Accademia di Scherma, data a beneficio dei poveri.

Entrata:

Vigilietti nelle famiglie L. 300.
Idem alla porta d'ingresso » 197.
Reggimenti di Cavalleria e Fanteria » 75.

Totale L. 572.

Uscita:

Conto di spese presentato dal barone S. Malato L. 120.
Conto di spese presentato dal sig. Masiello » 114.
Conto all'albergo della Croce d'oro per suddetti signori » 75.
Stampa, bolli, permesso, affissioni » 90.
Tassa governativa » 50.
Spese serali pagate al teatro » 136.
Bibite ai tiratori » 6.
Servizi e mancie » 12.
Spese diverse » 20.

Totale L. 623.

Introito L. 572

Spese » 623. — **Deficit a carico del sig. Cesarano L. 51.**

N.B. Le spese dei premi furono pure sostenute dal signor Cesarano.

Le ricevute dei pagamenti fatti, sono affisse nella Sala dello Stabilimento Cesarano.

— E in queste sale stesse — lo annuncio fin d'ora — mercoledì venturo avrà luogo una grande festa da ballo di bambini istruiti dall'egregio maestro.

Essa riuscirà certo assai bene... e se ai bimbi non succederanno nella danza i signori e le signore... colpa loro.

more e la rivestiva di un mantello vivente di gioventù e di bellezza.

Dopo alcuni minuti così passati, ella si alzò e ricollocò il suo lavoro nella cassetta.

Dal fondo dell'armadio ella prese un cofanetto e tornò a sedersi.

Il cofanetto conteneva dei capelli biondi e un rotolo di carta.

Berta mise i capelli sulle sue labbra e pianse d'amore. Erano di suo figlio, e per lei erano una preziosa reliquia adorata. Era tutto ciò che le restava di suo figlio... Era l'unico suo tesoro, la sua gioia, tutto ciò ch'ella doveva piangere lasciando la terra.

Ella la baciò, gli parlò, la colmò di lagrime e di sorrisi.

Poi svolse lentamente la carta, a capo della quale erano scritte queste linee:

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo questo è il mio testamento.

—(—

TERZA PARTE

Le figlie di Maillepré

I.

Vergine-madre

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo questo è il mio testamento.

Quella era la sottoscrizione del ro-

Furto progettato. — Il conduttore dell'*Osteria Nuova* trovava sotto una greppia nello stallo annesso alla trattoria un ragazzo che vi si era nascosto. Lo fece immediatamente uscire dal suo nascondiglio, e volle che quel ragazzo gli rivelasse con quali intendimenti trovavasi là in quell'attitudine che certo era più che sospetta.

Il ragazzo tramortito e spaventato confessò che era stato messo lì da due uomini con incarico di aprire la porta ad una data ora.

Il conduttore dell'*Osteria Nuova* non ne volle altro; comprese che a suo danno erasi progettato di tentare un furto; non lasciò quindi il ragazzo fino a che non gli ebbe fornito precisi connotati di quei due uomini.

In base a queste deposizioni l'autorità di pubblica sicurezza riuscì anche a porre la mano sovra uno dei due.

Quel conduttore può ringraziare la sorte!

Ferite ed arresti. — L'altro giorno al Caffè del Puntiglio a Santa Lucia due individui, certo B. e certo P., dopo avere parlato con soverchia vivacità venivano fra di loro a contesa.

Il primo gridava che voleva la sua sanzeria esatta; il secondo se ne mostrava offeso, sostenendo che non era un ladro. Anzi allorché il B. uscì dal caffè l'altro gli fu addosso e gli diede un colpo di coltello al collo.

Questo fatto pose in gravi sospetti l'autorità di pubblica sicurezza, poiché quella parola *mediatore* o *sanzeria* poteva designare la parte di qualche furto, tanto più che si aveva ragione a ritenere che uno dei due ragazzi, coinvolti nel furto a danno del Parroco degli Eremiti, fosse appunto un figlio del P.

La casa del P. fu tosto perquisita, e addosso alla moglie di lui furono trovate ben cinquecento lire, che ritengono appunto compendio del suaccennato furto. Il P. con sua moglie e il figlio furono tradotti subito agli arresti.

Intanto fu ottimamente disposto per arrestare anche l'altro ragazzo che aveva avuto mano nel furto, e su cui già sull'istante stesso della consumazione del furto l'autorità avea posto gli occhi.

Anche quest'arresto fu però compiuto senza addivenire a serie misure.

Parve difatti ad un delegato di riconoscere il ricercato L... in mezzo a due altri ragazzi e gli fu addosso; parve che il ragazzo movesse in allora una rivoltella, ma il delegato non gli diede tempo, e mentre gli altri due giovani — che sono anch'essi pregiu-

tolo chiuso da Berta di Maillepré nella sua cassetta, insieme ai capelli biondi, reliquia cara, dolorosa, ma consolante, che la faceva piangere e gli parlava del figlio suo.

Berta apersè lentamente il rotolo.

— Gaston me lo avrebbe custodito fino al matrimonio di Santa, — ella mormorò — perché Santa si mariterà... Ella sarà felice un giorno... Possa Dio riunire su di lei tutta la felicità che fu ricusata ai figli di Maillepré. Dopo il suo matrimonio, Santa avrebbe potuto piangere sulla mia tristezza colle dolci lagrime delle persone felici. Ella avrebbe raccolto la mia eredità e addottato la povera tomba che racchiude il mio Edmondo...

Ella si fermò su quel nome amato. Per pronunciare la sua bocca trovava dei suoni che parevano carezze.

— Ma Gaston non è più là, — ella riprese — un altro ancora ch'io andrò a rivedere... Oh! quante persone ch'io avrò ad accarezzare quando sarò morta! mio padre... mia madre... Gaston... Ma essi non conoscono mio figlio... l'ameranno essi?...

Berta guardò in fondo del cofanetto i capelli biondi. — Oh! sì... — ella pensava — io gli dirò di sorridere dolcemente e di stendero loro le braccia... essi l'ameranno. E perché mio Dio essi lo ripulseranno?... Nel cielo si sa leggere nel fondo dei cuori... Non è che sulla terra che si avrebbe potuto credermi colpevole...

(Continua.)

dicati — si allontanavano, egli lo agguantò, ed aiutato dalle guardie accorse, lo arrestava. Addosso gli trovarono appunto la rivoltella e 250 lire, ritenute pure del compendio del furto in parola.

Il ferito B. trovavasi degente all' Ospitale, ma in istato d'arresto.

Frattura. — Ad un povero cocchiere di Tramonte l'è toccata assai brutta.

Essendoglisi impennato il cavallo fu rovesciato dalla carrozza e gettato in terra. L' infelice si è fratturato una coscia!

Riccolto fu trasportato al civico Ospitale.

Teatro Concordi. — Le successive rappresentazioni del *Ruy Blas* hanno confermato il successo della prima.

L'ottima musica del Marchetti è ogni sera viepiù gustata, e l'esecuzione ce n'ha gran merito.

Solo l'orchestra non si è ancora affittata — ci si passi la frase — come noi vorremmo.

La neve. — La bianca neve si fa ancora vedere; è il retaggio della stagione.

Naturalmente però ogni qualvolta cade la neve tutti si fanno la domanda come essa si formi. Ecco che cosa trovo scritto in proposito, e che riporto nella sicurezza di fare cosa graditissima ai lettori e alle lettrici:

La neve si forma colla cristallizzazione tranquilla dei vapori vescicolari, quando l'aria è pura, calma, e la temperatura al disotto di zero. Brewer e Gorini raccontano che alcuni pescatori della nuova Zembla, dopo essere stati rinchiusi per lungo tempo nella loro capanna ne aprirono la porta; l'aria fredda che entrò congelò a un tratto il vapore caldo della capanna, e questo vapore cadde sul pavimento sotto forma di neve.

La neve cade a fiocchi, perchè l'immobilità dell'atmosfera permette alle molecole di ghiaccio dell'alte regioni di raggrupparsi in tante piccole vescichette di forma regolarissima stellatoide, che tengono imprigionata dell'aria. La neve scalda e fertilizza la terra; benchè sia un cattivo conduttore del calorico; fndendosi, alimenta misuratamente i fiumi che si converirebbero in torrenti devastatori o in vasti laghi, se la stessa quantità di acqua cadesse sotto forma di pioggia.

Vi siete mai domandati perchè la neve è bianca?... Perchè componesi di una quantità di piccoli cristalli prismatici, che riflettono indistintamente tutti i raggi dei fascetti di luce che cadono sopra di essi. Ora, quando tutti i raggi che compongono un fascetto luminoso vengono riflessi, l'oggetto riflettente è bianco; se li assorbe, è nero; se certi raggi sono riflessi ed altri assorbiti, l'oggetto apparisce colorato.

La neve cade d'inverno perchè i raggi del sole sono troppo obliqui per riscaldare la superficie della terra, la quale, rimanendo freddissima, non può alla sua volta riscaldar l'aria. All'opposto, d'estate non nevicca, perchè il suolo, comunicando il suo calore all'atmosfera, fa sì che i fiocchi di neve si fondano prima d'arrivare insino ad esso.

Sono contenti i lettori e le lettrici di questa spiegazione?

Per mia parte ho loro ammanito quanto sapeva.

Una doccia. — Con questo freddo subirsi la doccia non è davvero la cosa più consolante.

Eppure questa ieri l'è toccata precisamente ad una persona che tutta imbacuccata nel suo tabarro passava sulle ore due pomeridiane per Via Debite.

All'improvviso da una grondaia ficcata nel muro sgorgava l'acqua che nella grondaia stessa era radunata per lo sgelo avvenuto, e lo bagnava tutto.

L'acqua da quella grondaia usciva con tale veemenza che il getto

arrivava proprio nel mezzo della strada. Fu uno spettacolo che molta gente si fermò ad ammirare.

Ma se lo spettacolo fu attraente, se ne ritrae del pari la conferma dello stato deplorabile delle nostre grondaie, ed in specialità dei danni che per il freddo continuano a avranno quest'anno a deplorare.

Atto benefico. — L'altro giorno ho narrato come una povera donna aveva perduto, venendo da San'Anna a Piazza dei Frutti, un taccuino contenente venti lire. Ignoto benefattore, come ebbe a fare ancora in consimili circostanze, portò subito al nostro ufficio le venti lire, perchè venissero consegnate a quella donna.

Stamane questa donna, la Gaetana G. veniva al nostro ufficio assieme al proprio marito Antonio R., e verso rilascio di analoga quitanza riceveva le suaccennate venti lire.

I due coniugi beneficiati non trovano parole adeguate per mostrare la loro gratitudine all'ignoto benefattore; e sono dolenti di non conoscerlo per non potergli esternare in altro modo questa loro gratitudine, che col mezzo del nostro giornale.

Tali atti generosi sono difatti superiori a qualsiasi elogio; l'abbiamo detto in consimili occasioni, ed è nostro dovere di ripeterlo in questa.

Una al di. — Mentre un signore pranza all'albergo gli si presenta un delegato di questura e gli dice:

— Perdoni, noi cerchiamo un malfattore; per regolarità, mi favorisca il passaporto.

— Ma io non sono un malfattore...

— Può darsi. In ogni modo mi faccia vedere il passaporto.

Il signore, impazientito, gli presenta il « menù » del pranzo. E il delegato legge:

— *Testa di bue; petto di montone; piedi di porco...* Benissimo; i connotati rispondono. Favorisca venir con noi.

Bollettino dello Stato Civile del 23 e 24

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.
Morti. — Boldrin Badin Anna fu Giovanni Battista d'anni 78, casalinga, coniugata. — Capovilla Teresa fu Giuseppe, d'anni 72, possidente, nubile. — Rossi Sacchetto Teresa fu Marco, d'anni 69, industriale, coniugata. — Farini Giulia di Giovanni, di mesi 3.

Pasquali Fantinati Giovanna fu Francesco d'anni 74 cucitrice vedova. — Zaramella Marco Antonio fu Giuseppe d'anni 90 muratore vedovo. — Spinello De Zuani Caterina fu Giovanni d'anni 69 vedova. — Broglio Fiorotto Anna fu Domenico d'anni 70 cucitrice vedova. — Borsetto Meneghini Angela fu Francesco d'anni 68 domestica coniugata. — Donati Luigi fu Gio. Batta d'anni 83 fornaio vedovo.

Tutti di Padova.
Fenzi Angelo, d'anni 41, impiegato, coniugato, di Rovigo. — Rigazzi Melcionne di Vittorio, d'anni 36, sergente di fanteria, celibe, di Crescentino (Vercelli).

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera:

La Favorita

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della sera

Il ministero degli interni con una circolare autorizza gli agenti municipali, ove il servizio cumulativo di pubblica sicurezza è già entrato in vigore, a prestare mano forte agli uscieri ed agli agenti fiscali, con diritto a quell'indennizzo che ora è accordato ai carabinieri ed alle guardie di questura.

— Arrivò a Roma il Padre Del Carlo missionario nella Cina per chiedere la esenzione dei missionari italiani dal servizio militare.

Sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, che si mostra disposto a favorirlo. (?)

— La riapertura delle Camere avrà luogo in giorno non fissato, ma sta-

bilato fra il 12 ed il 17 febbraio.

— Secondo il *Caffaro* la nuova discussione in Senato sarebbe fatta precedere da un discorso della Corona, in cui sarebbe chiaramente accennato alla convenienza e necessità dell'abolizione in discorso.

— Il *Sicolo* ha da Parigi:

A Saumur il genio ha cominciato a scavare un nuovo canale nel banco di ghiaccio più grande.

I lavori procedono con attività meravigliosa.

UN PO' DI TUTTO

Garibaldi e la poesia cinese. — A Hong-Kong hanno creduto per un pezzo, e non si sa come, che il generale Garibaldi fosse morto. La brutta notizia ispirò alla musa di un mandarino cinese una bella poesia. Eccone la traduzione letterale, quale venne trasmessa ad un amico nostro dal signor Prospero d'Agostino, cancelliere del Consolato italiano: Garibaldi è morto! Il più valoroso figlio d'Italia; Ei visse abbastanza appena per vedere Il frutto di ciò che avea fitto. Il primo nella bella causa della libertà Dovunque regnavan dei tiranni La sua spada e la sua penna sempre pronte

Il suo onore mai macchiato, Simile ad un leone in battaglia, In pace il gentiluomo, Ei era sempre in guardia Per infrangere il ferreo dominio dell'oppressione

Egli è partito adunque di mezzo a noi, Ma la sua vita — luce di un faro Brillierà nei secoli futuri

Come sua guida al diritto della libertà, Un cadavere divorato da un gatto.

— Un'avventura delle più strane, ha avuto luogo a Saint-Pierre-d'Entremont. Certo Letellier, nonagenario, che abitava solo in sua casa, non era stato veduto dai vicini da due o tre giorni. Una giovinetta penetrava in quella casa, restò agghiacciata, per dir così dal terrore. Letellier giaceva morto nel suo letto, ed un grosso gatto ne divorava le gotte. Accorsi il *maître* ed il curato del luogo trovarono ancora nel letto la bestia affamata, che mangiava le carni del morto.

Gelata in ferrovia. — Si è più volte raccomandato, in nome dell'umanità, che si riscaldino anche i vagoni di terza classe nei treni. È una barbarie il lasciare che quei viaggiatori muoiano di freddo sol perchè pagano meno degli altri, mentre è provato dalle statistiche che sono appunto essi che danno maggior guadagno alle società ferroviarie.

Un triste caso avvenuto in Francia prova la necessità di accogliere la proposta.

Alle 7 pomeridiane del 22 corrente giunse a Lione il treno proveniente da Chambery. I passeggeri balzarono giù dai vagoni, ma una povera donna che viaggiava in terza classe, rimase seduta al suo posto. La poveretta aveva perduto i sensi a cagione del freddo.

Fu trasportata nella sala d'aspetto ove le si prodigarono le prime cure, e di là all'ospedale, ma troppo grave era il suo stato per poterla salvare.

Fortuna e dormi. — La *Repubbliche Française* del 25 corrente annunzia che a Lione è morto giorni sono un vecchio agente di cambio, lasciando una fortuna di 1,800,000 franchi ad un suo nipote, per nome Malgras, agricoltore analfabeta, dimorante nei dintorni di Montelimar.

Probabilmente, ora che è milionario, il Malgras non arerà più la terra.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 29.

Trentacinque o trentasette saranno — secondo si accerta — i senatori di nuova nomina.

I loro nomi cominciano ad esser sussurrati nei circoli politici, ma non si sanno ancora positivamente.

L'indignazione dei moderati è al colmo — quasi quasi si farebbero repubblicani (!)

Si annunzia molto prossima la pubblicazione di un decreto reale che protogherà il corso legale dei biglietti delle banche di emissione.

— È ancora incerto il numero dei

senatori che verranno nominati, e si presta poca fede alle cifre che ieri circolava alla Camera, come quelle che non basterebbero a spostare la maggioranza.

I decreti di nomina verranno pubblicati nell'intervallo tra la chiusura e la riapertura della sessione parlamentare.

— Si dice che il senatore Cambrai-Digny abbia dissuaso i colleghi dal presentare le loro dimissioni per l'accordato decreto di chiusura della sessione, facendo riflettere la sconvenienza e il danno che da questo fatto potrebbe venire al loro partito.

— Alcuni nomi di nuovi senatori cominciano già a circolare, ma finora nulla di positivo è stabilito intorno alle varie candidature.

— Il matrimonio del generale Garibaldi venne celebrato fra le pareti domestiche, recandosi espressamente colà il sindaco della città ed isola di Maddalena, sotto la cui giurisdizione municipale è l'isola di Caprera, scoglio oramai sacro alla memoria delle più tarde generazioni.

— Scrivono da Alessandria d'Egitto:

Il Ministero starebbe contrattando un altro prestito per pagare integralmente i creditori chirografari; ma il prestito domandato a dei banchieri, incontra qualche difficoltà, occorrendo l'adesione delle potenze e dell'autorità giudiziaria, per non trovarsi in contraddizione alle disposizioni contenute nei recenti decreti del Kedivè.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — (Camera) — Si discute la legge sulla libertà delle riunioni. L'articolo 4 del progetto della commissione viene approvato malgrado che Lepère volesse che una dichiarazione preventiva da farsi dagli iniziatori della riunione precisasse l'oggetto ed il carattere della riunione.

Gli oratori dell'estrema sinistra rimproverano il governo di non realizzare le promesse liberali del programma di Freycinet.

(Senato) Lauboulaye, del centro sinistro, combatte vivamente il progetto Ferry che modifica il consiglio superiore della pubblica istruzione, escludendone ogni elemento religioso. La Commissione della camera eletta per esaminare la proposta di Louis Blanc riguardante l'amnistia fu composta di 8 membri contrari e 3 favorevoli. I Ministri dichiararono che il governo combatterà energicamente la proposta.

MADRID, 27. — Gli alienisti dichiararono che Otero è un imbecille, irresponsabile. Fra tre giorni il difensore riceverà gli atti dell'istruttoria. Il Processo si discuterà l'8 febbraio.

VIENNA 27. — La delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri. Hubner col suo discorso produsse sensazione; parlò della situazione politica generale, e volle trovare due punti neri nella situazione della Francia e nella incertezza della situazione dell'Oriente. Haymerle rispose che non poteva dividere le inquietudini riguardo alla Francia ove pure regna un grande bisogno di pace; e che la forma di governo in Francia è indifferente riguardo alla questione di pace o di guerra. La Francia ricevette anzi assicurazioni soddisfacenti e ripetute che non è minacciata dall'accordo fra la Germania e l'Austria. Quanto all'Oriente il Trattato di Berlino è un terreno comune, per trattare gli affari orientali senza compromettere la pace, e fornisce pure i mezzi per evitare che si oscurino i rapporti coll'Austria che sono i più amichevoli; cerchiamo, diss'egli, sull'oriente non una influenza preponderante, ma di agire in comune colle altre potenze per mantenerci la nostra legittima posizione. Vogliamo pure contribuire alla prosperità dei piccoli stati.

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* dice: In questi giorni il ministro dell'interno procederà ad alcuni movimenti nell'alto personale delle prefetture del Regno.

BUDAPEST 28. — La Camera continua a discutere la proposta di Morsay riguardo all'inchiesta parlamentare sugli ultimi tumulti. Tisza insiste nuovamente sulla necessità di prendere misure affine di evitare che le attuali malsane condizioni assuma-

no proporzioni maggiori. La discussione continuerà domani.

BERLINO 28. — L'imperatore ricevette Satoraw che gli presentò le credenziali. Riceverà dopo mezzodi Bismark che è ritornato ieri l'altro da Varzin. Bismark ebbe ieri una conferenza di due ore col Principe Ereditario, che parte stasera per l'Italia.

ATENE, 28. — Tricupis ricusò di formare il gab netto.

MADRID, 28. — Furono arrestati a Barcellona sei Internazionalisti.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* ha da Lahore che i negozianti dell'Indostan lasciano Cabul per timore di una rivoluzione.

Il *Daily News* dice che Suleyman fu nominato governatore di Nov bazar. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania riconoscerà l'indipendenza della Rumania, allorchè la questione delle ferrovie avrà una soluzione soddisfacente.

L'arcivescovo di Breslavia accettò le condizioni del governo prussiano.

NEW YORK, 27. — Parnell, il deputato irlandese, fu autorizzato di rivolgersi alla Camera per chiedere soccorsi per gli indigenti irlandesi.

ATENE, 27. — Tricupis fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

MADRID 27. — Le Minoranze parlamentari decisero di ritornare alla Camera.

BUKAREST 27. — La Camera approvò il progetto pel riscatto delle ferrovie come fu votato dal Senato.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Stefani a Pagamento

Il cav. Pietro dr Fumiani, dopo lunga e penosissima infermità, sostenuta con animo forte e sereno, chiudeva nell'età di 85 anni una vita esemplare, generosa e tutta consacrata alla scienza! Predilesse la chirurgia e ne suoi floridi anni acquistò fama di valente operatore e dalle sue memorie pubblicate in appositi scritti, e nelle effemeridi mediche traspare la potenza di un intelletto indipendente e robusto, e che ben meritava di salire a fama più alta.

Fumiani ebbe un carattere franco, sincero e leale, disprezzatore di quelle misere arti per le quali soltanto e con poca dottrina le spavalde mediocrità dagli ultimi posti si sollevano ai primi.

I tipi originali come il Fumiani si vanno di giorno in giorno eclissando ed è per questo che noi doppiamente ammiratori delle sue gesta, deponiamo sull'onorata tomba che ne racchiude quelle ceneri venerate una immortale corona, sperando che essa abbia un significato e un valore per la gioventù che, senza pompe e frastruoni, aspira a succedergli nell'esercizio di una scienza tanto ardua e tanto gloriosa.

2124 Alcuni Colleghi.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce
oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A
L. 1.50 AL CENTO

SI RACCOMANDA

Uso delle *Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe, contro la tosse, bronchiti e catarro e simili.

Questo efficacissimo rimedio gradito a prendersi, usato con ottimi risultati negli ospedali del regno, come lo provano i certificati medici, è la sua più bella raccomandazione. Questa Pastiglie sono accolte in tutte le farmacie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande lire 1.20, questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento.

Per evitare imitazioni si legga sopra ogni scatola ed istruzioni la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

SI DIFFIDA Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... N... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flucon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frinzi Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

I T A L I A

FRIZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2115

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito Deposito in Venezia*.

La bontà dei *Carboni d'Istria* è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduca, per di più, il certificato rilasciato dall'I. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

«Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
del Dottor **PAPILLAUD**
LE DIPERSIE, GASTRALGIE,
MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAOJON (Chio-Infre) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 71

Sulle Alpi del Trentino
PREM. TO STAB. BACOLOGICO

DI
AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.

Libernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

PRODOTTI ALIMENTARI

della Società degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**
A MONTREUX, Svizzera.

ZEA Farine per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole	Zuppa Lattica Oetli per nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria ed in Farina	Flori Avenallne Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole
---	---	---

LATTE CONDENSATO marca **Aventicum**. Fabbricato a **Avenches, Svizzera.**

Si trovano nelle principali Brogherie e Farmacie

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, in Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 77

SAPONI DI A. MOLLARD

[BARROU E VILLOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I Saponi solforosi di Toiletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti. I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da **A. Manzoni e C.** — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 14